



COSTITUZIONE ITALIANA (1947)

Art. 13

La libertà personale è inviolabile . Non è ammessa nessuna forma di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, ne qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto dell'autorità giudiziaria e solo nei casi previsti dalla legge

Art. 32

Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge
La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana

CODICE DI NORIMBERGA (1946)

Sull'onda emotiva del processo di Norimberga, in seguito alla scoperta delle sperimentazioni mediche effettuate nei campi nazisti e dei programmi di " eugenetica " del regime nazista venne predisposto un codice che si riferiva essenzialmente alla sperimentazione e poneva una serie di norme a salvaguardia dell'individuo nei confronti dello sperimentatore e tendeva a rendere più simmetrico il rapporto medico/paziente

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

Parigi, 10 dicembre 1948 Nazioni Unite

" Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti; essi sono dotati di ragione e coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza "

Dichiarazione di Helsinki, 1964, World Medical Association

6 revisioni nel corso degli anni più 2 chiarimenti

- *regolazione della sperimentazione medica*
- *necessità di supervisione → comitati etici*
- *primato dell'individuo su scienza e società*
- *accessibilità a cure → problema terapia anti HIV*
- *problema legato all'eticità del placebo*
- *pluralismo/universalismo etico*
- *problematiche ambientali e animaliste*

CONVENZIONE DI OVIEDO-

(Consiglio d'Europa, 1997)

Cap. 1, art. 1

Le parti di cui alla presente convenzione proteggono l'essere umano nella sua dignità e nella sua identità e garantiscono ad ogni persona, senza discriminazione, il rispetto della sua integrità e dei suoi altri diritti e libertà fondamentali riguardo all'applicazione della biologia e della medicina. Ogni parte prende nel suo diritto interno le misure per rendere effettive le disposizioni della presente convenzione.

Cap. 1, art. 2

L'interesse e il bene dell'essere umano debbono prevalere sul solo interesse delle società e della scienza

CONVENZIONE DI OVIEDO-

(*Consiglio d'Europa, 1997*)

Cap. 2 , art. 5

Un intervento nel campo della salute non può essere effettuato se non dopo che la persona interessata abbia dato consenso libero e informato. La persona interessata può in qualsiasi momento liberamente ritirare il proprio consenso

Cap.2, art. 6

Quando secondo legge un minore non ha la capacità di dare consenso ad un intervento, questo non può essere effettuato senza l'autorizzazione del suo rappresentante di una autorità o di una persona o di un organo designato dalla legge. Il parere del minore è preso in considerazione come fattore sempre più determinante

CONVENZIONE DI OVIEDO-

(*Consiglio d'Europa, 1997*)

Cap. 2, Art. 6

Allorquando secondo la legge, un maggiorenne a causa di un handicap mentale, di una malattia o per un motivo similare, non ha capacità di dare consenso ad un intervento, questo non può essere effettuato senza l'autorizzazione di un suo rappresentante, di una autorità o di una persona o di un organo designato dalla legge

Cap 2, Art. 9

I desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento, non è in grado di esprimere la propria volontà, saranno tenuti in considerazione

CONVENZIONE DI OVIEDO-
(Consiglio d'Europa, 1997)

La convenzione di Oviedo (1997) è stata ratificata dal Parlamento Italiano nel 2001, legge 145. Tuttavia , per la sua entrata in vigore è necessario depositare la ratifica presso il Consiglio d'Europa; ciò non è ancora avvenuto.

Quindi la Convezione di Oviedo a 13 anni dalla sua sottoscrizione e a 9 dalla ratifica non è ancora entrata in vigore nell'ordinamento italiano

Codice deontologico dei Medici, 2007

Art. 32

Il medico non deve intraprendere attività diagnostica e/o terapeutica senza acquisizione del consenso informato del paziente

Art.33

Allorché si tratti di un minore, interdetto o inabilitato il consenso ad interventi diagnostico/terapeutici nonché al trattamento dei dati sensibili deve essere espresso dal rappresentante legale.

In caso di opposizione al trattamento urgente e indifferibile, il medico deve avvisare l'autorità giudiziaria

Codice deontologico dei Medici, 2007

Art. 34 – Autonomia del cittadino

Il medico deve attenersi, nel rispetto della dignità, della libertà e dell'indipendenza professionale, alla volontà di curarsi volontariamente espressa dalla persona

Il medico se la persona non è in grado di esprimere la propria volontà in caso di grave pericolo di vita, non può non tener conto di quanto precedentemente espresso dallo stesso

Art. 36

Divieto dell'eutanasia

Art. 37

Definizione di accanimento terapeutico

Codice deontologico dei Medici, 2007

Quando la condizione di stato vegetativo sia, in base ad un rigoroso apprezzamento clinico, irreversibile e non vi sia alcun fondamento medico, secondo gli standard scientifici riconosciuti a livello internazionale che lasci supporre la benché minima possibilità di una qualche, sia pur flebile, recupero della coscienza e di ritorno ad una percezione del mondo esterno

Sempre che tale istanza sia realmente espressiva in base ad elementi di prova chiari, univoci e convincenti della voce della persona, tratta da sue precedenti dichiarazioni ovvero dalla sua personalità, dal suo stile di vita e dai suoi convincimenti, corrispondendo al suo modo di concepire, prima di cadere in stato di incoscienza, l'idea stessa di dignità .

IL DIRITTO AL RIFIUTO DELLE CURE

Caso Welby

2006 Lettera al Presidente della Repubblica

2006 Rifiuto del medico curante all'interruzione delle cure

2006 Richiesta alla Magistratura. Richiesta dichiarata inammissibile (prevalenza degli art. del codice civile e penale sul diritto soggettivo garantito dalla costituzione e assenza di tutela giuridica e assenza di legislazione nei riguardi della fattispecie)

2006 distacco del ventilatore previa sedazione da parte del Dott. Riccio

2007 Archiviazione del caso da parte dell'ordine dei medici di Cremona nei riguardi del Dott. Riccio

Quadro legislativo italiano

Il Codice Penale, come quello Civile sostanzialmente si basano sul concetto di indisponibilità della vita, che prevale sugli altri, compreso il concetto di autodeterminazione individuale

Art. 40. non impedire un evento, che si ha l'obbligo di impedire, equivale a cagionarlo

Art. 54 non è punibile che ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di salvare se o altri dal pericolo attuale di un danno grave alla persona

Art. 579 condanna dell'omicidio di consenziente

Art. 580 condanna l'istigazione o l'aiuto al suicidio

Art. 593 condanna l'omissione di soccorso

Art. 5 Cod. Civ. Gli atti di disposizione del proprio corpo sono vietati quando cagionino una diminuzione permanente dell'integrità fisica, o quando siano altrimenti contrari alla legge, all'ordine pubblico e al buon costume

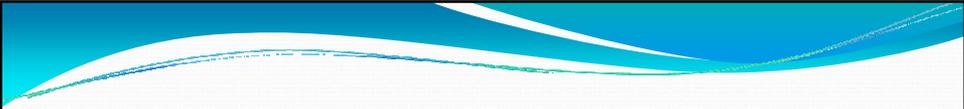
T. Moore, *Utopia*

I malati, come ho riferito, li curano con grande amorevolezza nulla tralasciano, in fatto di medicine, o di dieta, che valga a rimetterli in salute. Quanto agli incurabili, cercano di dare loro sollievo sedendo al loro capezzale, intrattenendoli, somministrando infine quanto possa alleviarne le sofferenze. Se però la malattia non solo è incurabile, ma anche di quelle che senza requie affliggono e tormentano, allora sacerdoti e magistrati, atteso che quell'uomo, ormai incapace di assolvere tutte le funzioni vitali, fastidioso al prossimo e di peso per se stesso, sopravvive alla propria morte, lo esortano a non voler prostrarre più oltre quella putrescenza funesta e a non esitare a morire, visto che il vivere è diventato ormai per lui una tortura, e sia anzi lui stesso, animato da serena fiducia, a liberarsi di sua mano da quella esistenza penosa come da una prigione e da un supplizio, oppure ad consentire di sua volontà che siano altri a strapparglielo : così facendone si comporterà con saggezza , perché morendo, non troncherà un vivere gradevole, ma un tormento, e compirà un gesto religioso e santo accettando a tal proposito il suggerimento dei sacerdoti, cioè degli interpreti di Dio. “

J.S. Mill , *On liberty*

Se vogliamo dare un senso alla parola libertà dobbiamo dire che ciascheduno ha diritto di raggiungere la propria felicità usando tutte le vie che ritiene necessarie, a patto che questo non limiti la libertà di altri a raggiungere la loro felicità con i mezzi che ritengono opportuni .

Su se stesso, sul suo corpo e sulla propria mente l'uomo è sovrano



*Voltaire, Lettere filosofiche
Quinta lettera*

Questo è il paese delle sette. Un inglese, da uomo libero, va in Cielo per la strada che preferisce



***Dichiarazione dei diritti della Virginia,
12 giugno 1776***

Tutti gli uomini sono per natura liberi e indipendenti e hanno alcuni diritti innati, di cui, entrando nello stato di società, non possono, mediante convenzione, privare o spogliare la loro posterità, cioè il godimento della vita e della libertà, mediante l'acquisto e il possesso della proprietà e ottenere felicità e sicurezza

Dichiarazione diritti dell'uomo, 1789 *Assemblea Nazionale
Costituente*

Art. 4

***La libertà consiste nel fare tutto ciò che non nuoce ad altri, così
l'esercizio naturale di ciascun uomo ha come limiti quelli che
assicurano agli altri membri della società il godimento di quegli
stessi diritti. Questi limiti possono essere determinati solo dalla
legge***

M. Yourcenaire , L'opera al nero

***Non esiste accomodamento durevole tra coloro che pensano,
analizzano e si onorano di essere capaci di pensare domani
diversamente da oggi e coloro che credono o affermano e
obbligano con la pena di morte i loro simili a fare altrettanto***

Il dominio della vita.

Aborto, eutanasia e libertà individuale

R.Dworkin 1994

Se sia nel migliore interesse di ciascuno che la vita si concluda in un modo anziché in un altro dipende in modo così stretto da quant'altro di speciale c'è in lui (dallo stile e dal carattere della vita, dal suo senso dell'integrità e dagli interessi critici) che nessuna decisione collettiva uniforme potrà mai sperare di promuovere così adeguatamente gli interessi di una persona. Abbiamo così anche una ragione fondata sulla beneficenza, oltre alla ragione fondata sull'autonomia, perché lo Stato non imponga alcuna uniforme concezione generale attraverso la sovranità della legge, ma piuttosto incoraggi le persone a dare esse stesse disposizioni per la loro assistenza futura, e perché, in assenza di queste disposizioni, la legge, nei limiti del possibile, lasci la decisione nelle mani dei loro familiari o di altre persone intime, il cui senso del migliore interesse è probabilmente più corretto di un giudizio teorico ed astratto, concepito nelle stanze segrete, tra manovre di interesse e transazioni politiche.

Il Catechismo

"L'interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima. In tal caso si ha la rinuncia all'accanimento terapeutico. Non si vuole così procurare la morte: si accetta di non poterla impedire. Le decisioni devono essere prese dal paziente, se ne ha la competenza e la capacità, o, altrimenti, da coloro che ne hanno legalmente il diritto, rispettando sempre la ragionevole volontà e gli interessi legittimi del paziente."



Catechismo del 1992 (parte III, paragrafo 2278)

La Chiesa

"Il carattere sacro della vita è ciò che impedisce al medico di uccidere e che lo obbliga nello stesso tempo a dedicarsi con tutte le risorse della sua arte a lottare contro la morte. Questo non significa tuttavia obbligarlo a utilizzare tutte le tecniche di sopravvivenza che gli offre una scienza instancabilmente creatrice. In molti casi non sarebbe forse un'inutile tortura imporre la rianimazione vegetativa nella fase terminale di una malattia incurabile? In quel caso, il dovere del medico è piuttosto di impegnarsi ad alleviare la sofferenza, invece di voler prolungare il più a lungo possibile, con qualsiasi mezzo e in qualsiasi condizione, una vita che non è pienamente umana e che va naturalmente verso il suo epilogo ... Anche in questo il medico deve rispettare la vita."

Lettera di Paolo VI al Cardinale Villot (1970), responsabile dei medici cattolici

Documento congiunto della Conferenza Episcopale Tedesca e Consiglio della Chiesa Evangelica Tedesca sul testamento biologico. 1999 prima revisione 2003

"La fede cristiana, il cui nucleo è rappresentato dall'agonia, dalla morte e dalla resurrezione di Gesù Cristo lascia la libertà di riflettere anche sul proprio morire e di provvedervi adeguatamente"

"Per poter vivere dignitosamente fino alla fine può essere necessario sia un trattamento medico intensivo sia la rinuncia ad applicarlo"

"nel testamento biologico possono essere formulati i Suoi desideri relativi al trattamento di fine vita come ad esempio la rinuncia ad un esteso trattamento medico-tecnico o il desiderio di misure che leniscono il dolore"

Documento congiunto della Conferenza Episcopale Tedesca e Consiglio della Chiesa Evangelica Tedesca sul testamento biologico. 1999 prima revisione 2003

“ occuparsi del fine vita quando si è sani è una possibilità da sfruttare “

“occorrono persone che accompagnino i malati nel fine vita, permettendo una morte dignitosa “

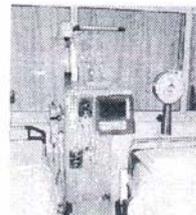
“poiché non possiamo disporre liberamente della nostra vita e tantomeno di quella degli altri rifiutiamo qualsiasi interruzione attiva della vita”

“eutanasia attiva e passiva vanno ben distinte”

“... eutanasia passiva invece punta ad un dignitoso lasciar morire non proseguendo o non iniziando nemmeno un trattamento volto al prolungamento della vita (per esempio l'alimentazione artificiale, la respirazione artificiale o la dialisi.....”

Il Comitato di Dio: questione di vita o di morte

- 1961 Artificial Kidney Center, Seattle, USA
- 7 membri anonimi: prete, bancario, casalinga, avvocato, funzionario statale, sindacalista, chirurgo
- Criteri non clinici: età, sesso, stato civile, figli, reddito, istruzione, professione, fede religiosa, stabilità emotiva, ecc..





**Esiste contraddizione tra l'art.16 e l'art. 32
della Carta Costituzionale?**

**Come conciliare l'etica civile condivisa che
emerge dalla prima parte della Carta
Costituzionale e i dettati del Codice Penale
e del Codice Civile ?**

**Bastano una norma assoluta che discenda
da un dogma o una legge secolare ?**